

Omelia di don Fernando di domenica 12 gennaio 2020

Questa mattina vi parlo di figli e lo faccio lasciandomi ispirare dalla frase centrale del Vangelo che abbiamo ascoltato: *Questi è il Figlio mio, l'amato, in lui ho posto il mio compiacimento.*

Mi soffermo su 2 parole: *figlio amato.*

1) Parto da quest'ultima, *amato*. Amato, non amante. Com'è importante nella vita sentirsi amati! Chiedo: abbiamo tutti qualcuno a cui importa di noi? Sentirsi amati è la condizione perché tutto proceda bene. Se ti senti rifiutato sei in un modo, se ti senti amato, sei un altro. Sentirsi amati è come una sorgente, con o senza la quale la vita prende una piega o un'altra. La cosa più grande che può trasmettere un educatore è far sentire la persona amata. L'amore è l'unica cosa che distribuendola non diminuisce. La più grande eredità che un genitore può lasciare al figlio è il ricordo del suo amore, tutto il resto è secondario. Io non sono né sposato né genitore, anch'io però ho cercato e cerco di voler bene. Una conclusione a cui sono arrivato è questa: amare è un lavoro bello e duro. Dico *duro* perché non prevede ricompense né riconoscimenti ufficiali, spesso nemmeno da chi ami tanto. Amando però hai la sensazione di essere più vicino a Dio. E' questa la mia esperienza. Da quando l'ho sentita, mi è rimasta in testa una frase forte, che voglio dirvi. L'ha detta un ragazzo di strada: *sarà stata una prostituta la mia mamma, ma quanto m'ha voluto bene!* Pensate, il decadimento morale di quella donna non ne attenuò la capacità di amare. Viene in mente la prostituta del Vangelo, alla quale Gesù disse: *poiché hai molto amato ti sarà molto perdonato.* Insomma, sentirsi amati è tutto. Sentirsi amati - il marito dalla moglie, la moglie dal marito, i figli dai genitori, i genitori dai figli, il ragazzo dall'educatore, l'educatore dal ragazzo, i parrocchiani dal prete, il prete dai parrocchiani, ecc. - è condizione senza la quale tutto è fatica, tutto è in salita, tutto è tristezza. Credetemi, è così: se stai conducendo una vita abbastanza serena, non si scappa, è perché per qualcuno tu sei importante. Mi chiedo spesso: quegli adolescenti, sparsi sui muretti o nelle piazze dei nostri paesi, spesso indisponenti o maleducati, non saranno così proprio perché non c'è mai stato nessuno che li ha avuti a cuore? Come possono 'ste ragazzi dare amore, correttezza, rispetto, se mai nessuno ha messo in loro queste cose?

➤ Ancora, nel Vangelo c'è una sottolineatura importante: le parole *figlio amato* fanno riferimento a Dio, cioè è da Dio che Gesù è amato. Questo dice che l'essere cristiani affonda le radici nel sentirsi persone amate da Dio. Il santo curato d'Ars, dopo aver confessato le persone, spesso diceva loro: tu non immagini quanto sei amato da Dio. *Il male di tanti credenti è il loro non rendersi conto di quanto sono amati da Dio.* Pure della Madonna è così, sono attribuite alla Madonna di Medjugorje queste parole: *Se sapeste quanto vi amo, piangereste di gioia.*

2) Passo adesso alla parola figlio, *figlio amato* dice il brano. L'ho detto prima: i figli non hanno bisogno di genitori perfetti, ma di genitori che li amino, meglio, che li sappiano amare. Dico così perché quando i genitori fanno troppo per i figli, va a finire che i figli non fanno abbastanza per loro stessi. Insisto, i figli non hanno bisogno di una mamma perfetta, ma di una mamma felice di fare la mamma. Papà e mamme devono essere affidabili più che perfetti. E la cosa più bella per un figlio è avvertire che il papà e la mamma si vogliono bene. La prima e principale cosa che è chiesta a 2 sposi è che si vogliano bene. Tra i diversi libri che ho, ce n'è uno che contiene dei racconti scritti da bambini. Sentite una frase di questi racconti: *quando sono a scuola o con i miei compagni sono come tutti gli altri, quando sono coi miei genitori mi sento speciale.* Mi avvio a conclusione: nella Bibbia, S. Paolo usa due espressioni: *siamo figli nel Figlio e radicati in Cristo.* Sta in queste parole il segreto che rende realizzabile quanto ho cercato di dire in quest'omelia. Solo se i papà, le mamme e i figli sono

innestati in Gesù come i tralci nella vite, riusciranno ad essere famiglie non perfette ma impostate bene e desiderose di bene. E' questa la ragione per cui siamo qui a Messa.

Gesù, il Vangelo ci ha detto che il giorno del tuo Battesimo "si aprirono per te i cieli": noi ci accontentiamo che tu ci apra la mente e il cuore, per poter capire e trasmettere l'esperienza di essere agli occhi tuoi, pezzi unici e amati